

19 GEN 2005

Quarrata, 02/01/2005 POS.NE _____ N° _____

All'att.ne Arch. Alessandro Baldassarri

Via S. Martino
56125 PISA

RELAZIONE TECNICA SU I DIPINTI DELLA VILLA DI CORLIANO *INRIALE*

_L'incendio sviluppatosi nella Hall della Villa di Corliano, partendo dalla zona del computer in angolo a sinistra dell'entrata ha procurato evidenti danni a i dipinti qui esistenti su le pareti e sul soffitto.

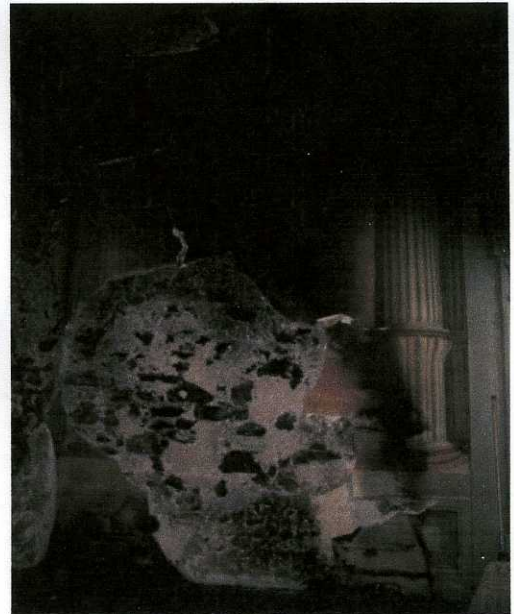
Il grosso incendio sviluppatosi ha rilasciato una spessa fuliggine nera che si è depositata in grande quantità su le pareti ed in special modo su la parte in alto della stanza, annerendo così interamente il soffitto andando a degradare fino ad un metro da terra.

Purtroppo possiamo subito dire che nella zona d'angolo dove è avvenuto l'incendio il dipinto ed il suo intonaco sono per una buona parte irrimediabilmente perduti, causa il grande calore sprigionato dalle fiamme il colore del dipinto si è bruciato e buona parte dell'intonaco si è staccato dal supporto murario schiantandosi a terra riducendosi così in una miriadi di frammenti irricognoscibili.

In questa zona vi sono per miracolo ancora grandi parti di intonaco ancora su la parete ma completamente distaccati dal muro con forti ed evidenti crepe trasversali è evidente e necessario un accurato intervento di consolidamento cercando nello stesso tempo di riavvicinare le parti sollevate.

Potendo raccogliere alcuni piccoli frammenti ho eseguito dei saggi di pulitura con vari metodi, dovendo purtroppo così constatare che per quanto riguarda il recupero del dipinto nella zona dell'incendio è totalmente compromesso come temevo, il fuoco ha completamente carbonizzato il colore, rimane solo da verificare fino a che punto questo ha agito rendendo vano il tentativo di pulitura.

La speranza è che sia circoscritta alla zona dell'incendio.



Questa ha buon ragione di essere perché un successivo sopralluogo con i ponteggi già montati e operando quindi sul soffitto, la parte chiaramente più annerita abbiamo così con delle semplici spennellature cercato di rimuovere il nero fumo depositatosi sulla superficie e con meraviglia intuire che la grande maggioranza del dipinto è salvo perché il fuoco fatta eccezione che su la zona da dove si è sprigionato non è riuscito a bruciare il colore, dando così a noi la concreta speranza che con un attenta pulitura si possa recuperare al meglio la decorazione.

Anche il soffitto delle due rampe di scale a sinistra dell'ingresso sono completamente annerite dal nero fumo, il vano a qui probabilmente agito come una cappa di aspirazione dei fumi sprigionatosi dall'incendio nella Hall sottostante.

Le prove effettuate anche qui con spennellature sul nero fumo rivelano un probabile superficiale deposito dei fumi pertanto la loro possibile rimozione.



L'INTERVENTO DI RESTAURO PREVISTO

I° Fase > Il primo intervento verrà eseguito su le rampe di scale causa la necessaria ed urgente agibilità delle stesse per il passaggio dal piano terra al primo piano della Villa.

Come si è detto sopra per prima cosa si dovrà accuratamente rimuovere fino al possibile il nero fumo agendo su di esso con pennelli e spazzolino in setola morbida avvalendosi nello stesso tempo di un aspiratore per raccogliere allistante le polveri prodotte, in questa fase la massima attenzione dovrà andare a quelle parti del dipinto più delicate perché stese in origine a secco e quindi ora soggette a forti e possibili distacchi, nel caso si opererà un fissaggio mirato con delle applicazioni a pennello di una resina acilica in soluzione alcolica (tipo Paraloid).

II° Fase > La seguente pulitura verrà effettuata prima con delle applicazioni di carta giapponese aderendola alla superficie del dipinto per mezzo di spennellature di acqua deionizzata per poi lasciarla asciugare in maniera da farle assorbire il più possibile il nero fumo, se questo come è ipotizzabile non sia sufficiente il successivo intervento si potrà eseguire con applicazioni più consistenti e con un potere assorbente maggiore cioè usando al posto della carta giapponese la pasta di cellulosa e silice microcristallina in una soluzione di Carbonato di Ammonio al 20% in acqua demineralizzata.

I tempi di applicazione degli impacchi saranno soggetti a modifica sul posto una volta presa visione della resistenza del colore sottostante e caso mai verranno ripetuti più volte solo se necessario.

III° Fase > *L'intervento di consolidamento sembrerebbe qui non particolarmente complesso probabilmente il calore non è riuscito ad agire distaccando in maniera evidente l'intonaco e pertanto le lesioni visibili sono da considerarsi naturali cioè formatesi col tempo trascorso dall'esecuzione del dipinto.*

Le parti da consolidare si potranno vedere meglio solo dopo la pulitura ma come metodo non varierà dal consueto agendo quindi con iniezioni per mezzo di siringhe ed aghi inserendo una soluzione a base di resina acrilica in soluzione acquosa prima al 3% in modo e maniera da permettere la stessa di veicolarsi il più possibile all'interno del distacco e quindi fissare le parti interne polvirulente, dopo di che iniettarvi un'altra soluzione sempre di resina acrilica ma con una percentuale variabile del 30 o 40% in acqua demineralizzata.

La dove sarà possibile e necessario causa grossi distacchi si potrà iniettare una miscela di acqua e calce naturale di tipo (PLM-AL) esente da Sali efflorescibili.

IV° Fase > *In ultimo l'intervento del restauro pittorico da effettuarsi in sottotono agendo solo nelle parti saltate o deteriorate causa di alterazioni cromatiche si effettuerà con colori ad acquerello, restituendo così il più possibile la sua lettura migliore rispetto all'originale.*

L'intervento poi che si andrà ad effettuare su il dipinto della stanza della Hall da dove è scaturito l'incendio si differenzia sostanzialmente rispetto al soprascritto in due o tre punti principali, un primo punto riguarda il processo di pulitura, con molta probabilità qui le applicazioni complessanti eseguite con pasta di cellulosa e silice microcristallina dovranno essere maggiori causa la quantità superiore di nero fumo adagiato su la superficie del dipinto facendo comunque molto attenzione alle parti del colore steso a secco ed eventualmente andarle a fissare come sopra descritto. Due l'intervento di consolidamento si prospetta molto più complesso rispetto alla scala perché vi sono grossi parti saltate e distaccate nella zona da dove è partito l'incendio, pertanto prima di tutto dovrà essere fatto un intelaggio su tutta la superficie interessata da questo danno, onde evitare altre accidentali cadute questa verrà eseguita con tela a velatino in cotone e colletta di gelatina a freddo, dopo di che si provvederà ad iniezioni a base di calce esente da Sali efflorescibili ripetute a distanza di tempo onde evitare un eccessivo peso all'interno del distacco,

nello stesso tempo la dove è possibile si effettuerà una pressione lenta e compatta cercando di avvicinare il più possibile l'intonaco al muro, successivamente si procederà con la completa stuccatura al margine della lesione con malta a base di calce lafarg e sabbione di cava selezionata.



Una volta che in questa zona si sarà completato il consolidamento con le iniezioni si andrà ad rimuovere la tela con acqua calda e vapore, fatto questo si dovrà rieseguire con una malta a base di calce di tipo simile all'originale per rintegrare a livello del dipinto tutte quelle parti saltate e cadute a terra.

Il ripristino pittorico di queste zone sarà da concordare con la direzione dei lavori, è comunque ipotizzabile la ricostruzione per intero del dipinto avendo già in maniera speculare su l'altro lato salvo il dipinto originale con la sua costruzione a cartone, magari da effettuarsi in sotto_ tono rispetto all'originale.



Il restauratore,

Agostini Pierluigi

IL DIRETTORE
(Dott. Mariagrazia Burrascano)

Mariagrazia Burrascano



IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Guglielmo Maria MARCHIONI)